

deve lasciare agli allievi ampia autonomia nella scelta degli argomenti e nell'organizzazione del lavoro.

## Contenuti

Il programma di storia del terzo anno fornisce diretti agganci per la trattazione di temi quali i diritti dell'uomo e la giustizia, i problemi sociali e la legislazione sociale, le

competenze ed il funzionamento dei poteri pubblici.

Prendendo spunto dall'attualità vengono pure affrontati alcuni problemi, che possono trovare particolare sviluppo ancora durante il quarto anno: gli squilibri, le tensioni e i conflitti nel mondo odierno, la cooperazione e il ruolo degli organismi internazionali. In questo ambito trova pure spazio la politica estera svizzera.

cazione visiva, ma deve permettere agli allievi di affinare il gusto per le produzioni visive e di usare questo linguaggio per esprimere il proprio originale rapporto con la vita e la realtà.

## Indicazioni metodologiche

L'espansione delle capacità creative e critiche presuppone una metodologia che non costringa entro schemi d'apprendimento rigidi poiché i problemi di forma, spazio e movimento si presentano a tutti i livelli e non possono essere scissi senza perdere la possibilità di afferrare le relazioni tra loro esistenti.

Occorre dunque trovare un punto d'incontro che dia coesione alle varie attività e che rappresenti per il ragazzo un elemento di motivazione, di spinta emotiva e creativa.

Le attività di apprendimento devono perciò organizzarsi intorno a temi di studio significativi e stimolanti.

Per «temi» intendiamo aspetti della realtà mediata o immediata da studiare con la maggiore globalità possibile. Il grado di complessità dell'analisi è da adeguare alle

# Educazione visiva

## Obiettivi generali

Scopo dell'educazione visiva è di portare i giovani ad approfondire e ad esprimere la conoscenza di sé e del proprio rapporto con l'ambiente umano e naturale attraverso l'acquisizione di appropriate competenze culturali, estetiche e tecniche nel campo del linguaggio delle immagini.

Il linguaggio visivo ha subito una profonda trasformazione rispetto al passato: da linguaggio per artisti, tecnici e artigiani, esso è diventato, in molte sue forme, linguaggio per tutti. Questa trasformazione riguarda la funzione comunicativa, nella quale l'uso di immagini fisse e in movimento è diventato prevalente.

L'educazione visiva fa propria l'attuale esigenza formativa nel campo delle immagini. Non più 'disegno e lavoro manuale' o 'educazione artistica', in senso riduttivo, ma educazione globale al linguaggio delle immagini nelle svariate forme in cui si manifesta.

In questo senso non va tralasciata la ricorrente sensibilizzazione ai valori dell'espressione artistica, attraverso visite a musei e mostre, partecipazione a manifestazioni locali, esame di opere significative, ecc.

Accanto alla possibilità di portare gli allievi all'acquisizione degli strumenti essenziali per la comprensione della comunicazione visiva, la disciplina offre una gamma di possibilità espressive e tecniche così ricca da permettere a ognuno di approfondire settori e modalità espressive a scelta, secondo attitudini e tendenze affettive.

L'educazione visiva sviluppa — in forme anche individualizzate — diversi processi intellettivi, le capacità di analisi e di sintesi, le tecniche della comunicazione, il piacere di manipolare materiali diversi e svariate tecniche espressive. Le attività specifiche della disciplina concorrono, pertanto, all'educazione generale del pensiero e della personalità.

Gli obiettivi generali dell'insegnamento si polarizzano attorno ai concetti, tra di loro complementari, di *comprensione*, di *espressione* e di *appropriazione affettiva* riferiti al linguaggio visivo e alle sue manifestazioni. All'allievo è offerta la possibilità di affinare la sua sensibilità nella lettura della realtà visiva — naturale, umana, immediata e mediata — di potenziare, attraverso la sua diretta partecipazione nel fare immagini e oggetti, le sue capacità espressive e di maturare un senso critico indipendente e personale nell'analisi e nella valutazione di produzioni visive. Disegnare, pitturare, costruire, fotografare ecc., costituiscono un approccio di se stesso verso un soggetto esterno e un ar-

ricchimento del proprio rapporto con la realtà.

Questo arricchimento potrà avere effettivamente luogo se, accanto agli strumenti tecnici e intellettuali, si sviluppa un'adesione di tipo affettivo, un piacere personale a fare e a leggere immagini e a indagare la realtà visiva. L'attività espressiva non può perciò ridursi a sviluppare le tecniche della comuni-

## Quadro di riferimento dei contenuti dell'insegnamento

La realtà immediata  
(natura, paesaggi, uomo, animali, cose)

Analisi diretta di paesaggi, animali, figure umane, oggetti vari focalizzando l'attenzione sui dati emergenti, le strutture, i rapporti all'interno del singolo elemento e tra questo e il tutto, il colore dominante, i volumi, l'atmosfera, la profondità ...

La realtà mediata

L'immagine della realtà quale prodotto di particolari tecniche di rappresentazione, realizzato per fini diversi.

Immagini fisse ottenute con mezzi tradizionali

Opere d'arte, opere grafico-pittoriche di carattere decorativo, divulgativo, scientifico, pubblicitario, ecc.

Immagini fisse e in movimento ottenute con mezzi tecnologici

L'immagine fotografica.  
La percezione del movimento / i fotogrammi.  
L'immagine cinematografica e televisiva.  
Individuazione dello specifico del mezzo espressivo.  
Confronti fra rappresentazioni della stessa realtà eseguite con mezzi e per fini diversi.  
Esempi di manipolazioni possibili durante il processo di realizzazione dell'immagine.

I mezzi della rappresentazione: disegno, pittura, modellaggio, mezzi tecnologici

Acquisizione delle competenze fondamentali nell'uso delle matite, della penna, del carboncino, del colore a tempera, della plastilina, della terra creta.  
Corretto uso di alcuni apparecchi tecnologici.  
Acquisizione di competenze nell'uso dei segni degli strumenti impiegati: punto, linea, macchia, superfici, rapporti cromatici ...

L'espressività del segno e degli elementi della composizione

Rapporti, strutture, volume, spazio, profondità, texture, il movimento ...  
Le proiezioni ortogonali, l'assonometria, la prospettiva.

La luce / il colore

Teoria dei colori.  
L'espressività del colore.

Il messaggio visivo

Funzioni (informativa, estetica, esortativa ecc.).  
Le opere d'arte; l'arte popolare; la pubblicità; il disegno tecnico.

I codici visivi

Segni intenzionali / non intenzionali.  
Segno motivati / arbitrari.  
Icône / Simboli.  
Figurativo / non figurativo.

capacità e alla maturità degli allievi. I temi avranno perciò contenuti diversi e diversificabili, dai quali sorgeranno diverse possibilità di analisi, le quali non dovranno mai essere forzate, ma agibili e elastiche tanto quanto le strutture dei contenuti stessi.

Sull'asse cronologico l'insegnamento dovrà seguire un filo conduttore coerente: un tema di studio ne richiamerà un altro, e tra gli uni e gli altri occorrerà richiamare gli elementi comuni. Il pericolo maggiore della metodologia proposta, evitabile con una buona organizzazione del lavoro durante l'anno e sull'arco della durata complessiva della scuola, consiste nella possibilità che certe attività di base o certe analisi trovino applicazione solo episodiche e marginali. Occorre perciò che il docente sappia alternare e variare le diverse attività di base in modo che risultino equilibrate e non forzate nella direzione di sue eventuali simpatie espressive.

La diversità dello sviluppo fisico e mentale degli allievi della scuola media impone una corrispondente progressione dell'attività didattica, che concernerà:

— **l'indipendenza del lavoro:** portare gli allievi progressivamente a acquisire modi e forme di lavoro indipendenti è obiettivo prioritario;

— **i temi di studio:** occorre tener conto dell'evoluzione degli interessi degli allievi: temi di carattere astratto, sociale e introspettivo trovano un terreno psicologico più recettivo nel secondo biennio;

— **l'approfondimento culturale e valutativo:** l'aspetto culturale-valutativo è inscindibile da quello ricognitivo-espressivo. Lo sviluppo mentale e culturale impone tuttavia la progressiva messa in luce del primo rispetto al secondo;

— **l'approfondimento delle tendenze personali:** il principio che l'allievo, idealmente, abbia ad acquisire esperienze e competenza in diverse attività di base, valido soprattutto per i primi anni, deve essere attenuato nel secondo biennio per permettere a ognuno di soddisfare e di sviluppare particolari attitudini e interessi personali;

— **l'apporto del docente:** la conduzione attiva dell'apprendimento, valida per tutta la durata della scuola, dovrebbe tuttavia assumere aspetti sempre più significativi con l'accentuazione della funzione «animazione» su quella di «insegnamento».

### Contenuti dell'insegnamento

L'insegnamento ha un costante riferimento durante tutta la scuola media in tre componenti fondamentali:

#### a) leggere la realtà circostante

Vedere significa innanzitutto possedere lo spazio, comprenderne la struttura e l'organizzazione, adattarsi all'ambiente fisico. Ma vedere è anche un atto creativo nella misura in cui l'osservatore interviene organizzando gli stimoli ottici in forma unitaria. È allora evidente quanto la percezione e quindi la comprensione delle impressioni dipendano dalle capacità di attenzione e di lettura dell'osservatore.

La realtà circostante va intesa come territorio proprio alla comunità, formato nei secoli dall'attività umana inserita in un dato paesaggio naturale. 'Vedere' è perciò atto di appropriazione di valori storici, naturalistici, culturali che le nuove generazioni devono difendere e arricchire.

#### b) creare immagini per fini descrittivi e informativi

L'espressione visiva ha spesso per scopo di rappresentare la realtà, con forme e tecniche diverse, per descrivere, informare, comunicare. Si tratta di imparare le principali tecniche di rappresentazione (grafica, pittorica, plastica, con mezzi tecnologici) badando alla specificità delle stesse in rapporto all'oggetto della rappresentazione. Appare perciò importante portare gli allievi a:

— analizzare la funzione, lo scopo e il destinatario del messaggio visivo per adattarne le tecniche espressive

— ricercare codici comuni al mittente e al ricevente

— acquisire reali competenze nell'uso dei mezzi espressivi.

#### c) esprimere la propria soggettività e creatività attraverso immagini

I mezzi visivi permettono, con le loro caratteristiche segniche e semantiche, di esprimere il proprio modo affettivo e il proprio atteggiamento nei confronti della dinamicità dell'ambiente socio-culturale. L'allievo è portato a sviluppare una propria creatività espressiva, attraverso la ricerca di un modo personale di organizzare gli elementi del discorso visivo e di interpretare le forme in funzione delle intenzioni espressive.

## Opzione arti decorative

L'opzione persegue lo scopo di dare informazioni generali su alcuni rami delle arti applicate. A dipendenza del numero degli iscritti, è possibile formare gruppi con programmi differenziati.

## Educazione musicale

### Obiettivi generali

Lo spazio dedicato alla musica nella scuola media ha lo scopo di invogliare i giovani a indagare e a chiarire, nei limiti del possibile, gli affascinanti aspetti di una delle arti più belle. Deve pertanto sviluppare le attitudini musicali per mezzo del *canto*, della *pratica strumentale* e dell'*educazione auditiva*.

L'educazione musicale parte dal *canto*. Studiando un canto, osservandone le capacità melodiche e analizzandone le caratteristiche ritmiche, si tende a una progressiva conquista della tecnica musicale. La teoria, contro ogni desueta forma di nozionismo, viene così acquisita per mezzo della pratica. Ciò che può apparire astratto deve essere chiarito con esempi concreti. Meglio far musica senza teoria che teoria senza musica. L'educazione al canto porta a una corretta formazione vocale. Anche il più semplice dei canti può offrire validi spunti per esercizi intesi a migliorare l'emissione della voce. Dalle facili esercitazioni corali per imitazione si passa, quasi contemporaneamente, alla lettura intonata delle note. Bisogna insegnare agli allievi come tradurre i suoni in segni, per poi passare, senza urti, alla traduzione del segno in suono. A nessuno sfugge l'importanza di queste esercitazioni per una efficiente formazione dell'orecchio musicale. La traduzione dei segni in suono di-

Campi di attività:

**La carta,** la sua storia di evoluzione: carta a mano - industriale - struttura - peso (grammature) - formati.

**Le arti e le tecniche della stampa:** stampa per rilievo (xilografia, lineografia, tipografia) - stampa per incavo (acquaforte - puntasecca - rotocalco) - stampa in piano.

**Il cartonggio:** la legatoria - le applicazioni tridimensionali e lo studio degli sviluppi.

**Scritture e lettering:** nozioni di paleografia - studio e disegno dei vari caratteri.

**Fotografia:** conoscenza dell'apparecchio - possibilità d'uso - inquadratura - ripresa - sviluppo - stampa.

Laddove si dispone delle apparecchiature: uso della cinepresa - animazioni di disegni, oggetti ecc.

**Disegno tecnico:** disegno geometrico, proiezioni ortogonali, assonometria - prospettiva - sviluppi - costruzioni.

**Grafica:** progettazione - impaginazione - pubblicità interna e corrente, pubblicità murale (cartellonistica) - i simboli - i logotipi - i marchi - l'araldica.

**Ceramica:** conoscenza del materiale e delle tecniche - modellaggio - cottura - decorazione e tecniche - smalti - smalto su rame - oggetti vari.

**Murales e sculture:** interventi pittorici e plastici nelle vicinanze dell'edificio scolastico - nozioni sulle tecniche dell'affresco e del graffito - nozioni sulle tecniche scultoree - le fusioni/mobiles - stabiles - spazio - volume.

**Mosaico e vetrate:** la storia - l'evoluzione - l'applicazione - esercizi diretti - pietra - vetroso - carta ecc. vetro a piombo - vetrocemento.

venta solfeggio cantato nel momento in cui questi suoni vengono vivificati dal ritmo. Il senso ritmico deve perciò essere a sua volta sviluppato con opportuna esercitazione nell'uso degli strumenti a percussione più semplici. È opportuno sottolineare che certe formule ritmiche offerte all'allievo sotto forma di «proposta» possono essere un eccellente incentivo per l'invenzione di logiche formule di «risposta».

Questa spontanea forma di invenzione, una volta ben assimilata in pura veste ritmica, può venir traslata, senza eccessive difficoltà, anche in campo melodico.

Nell'insegnamento della musica la *pratica strumentale* ha funzioni e scopi analoghi a quelli del canto, e pari importanza. Pratica vocale e pratica strumentale si completano vicendevolmente; solo in determinate circostanze una può sostituire l'altra. La pratica strumentale (flauto dolce, silofono, metallofono e altri strumenti a percussione) oltre a favorire l'estrinsecazione dello spirito creativo è un ottimo mezzo per sviluppare in maniera armoniosa e motivata varie forme di psicomotricità.

L'*educazione all'ascolto* può avere carattere tecnico (abituarlo allievo a riconoscere certe caratteristiche dei suoni, come altezza, intensità, timbro) carattere «interiore» (sviluppare l'intuizione melodica, armonica e